

PARLA MONTEZEMOLO

«L'Olimpiade? Un investimento per i giovani»

di **Enrico Marro**

«Se mi dicesero vuoi le Olimpiadi oggi, risponderai di no. Ma parliamo

dei giochi del 2024. Io mi aspetto che in 8 anni i problemi della Capitale siano risolti», dice al *Corriere* Luca Cordero di Montezemolo, presidente del Comitato Roma 2024. a pagina 5 **Menicucci**

L'INTERVISTA MONTEZEMOLO

«Uniti sull'Olimpiade Otto anni per prepararci»



Dobbiamo avere in mente i giovani: quelli che saranno gli atleti del 2024 e chi avrà una occasione di lavoro



**I costi operativi
Si possono programmare
con un budget contenuto:
3,2 miliardi dei quali quasi
2 arriveranno dal Cio**

di **Enrico Marro**

Presidente, la candidata sindaco dei 5 Stelle, Virginia Raggi, è contraria alle Olimpiadi a Roma perché, dice, ci sono cose più importanti da sistemare.

«È giustissimo partire dalle priorità — risponde Luca Cordero di Montezemolo, presidente del Comitato Roma 2024 —. Se mi dicesero vuoi le Olimpiadi oggi, risponderai di no. Ma qui parliamo dei Giochi del 2024. Significa che ci sono 5 anni della prossima amministrazione e poi altri 3. Io mi aspetto che in 8 anni i problemi della capitale siano risolti. Non solo quello delle buche, ma che ci siano servizi efficienti e che migliori la qualità della vita nelle periferie. E che quindi Roma sia in grado di affrontare la sfida. Noi oggi dobbiamo avere in mente i giovani e giovanissimi. Quelli di 13-15 anni, che saranno gli atleti delle Olimpiadi del 2024. E quelli che avranno un'occasione di lavoro. Si tratta, da qui al 2024, di 180 mila posti, secondo lo studio della commissione di esperti presieduta da Beniamino Quintieri. E il Pil, nello stesso periodo, aumenterà del 2,4%».

Si potrebbero fare ugualmente le Olimpiadi, se il sindaco fosse contrario?

«No. Saremmo costretti a ritirare la candidatura mentre siamo vicini alla meta. La decisione sarà presa a settembre 2017, siamo ottimamente piazzati nella competizione con Los Angeles e Parigi. Perciò mi auguro che, chiunque sarà sindaco, ci si unisca e si faccia squadra per vincere: Roma non può arrendersi, perché significherebbe ammettere che siamo inferiori alle altre città. E tutte le forze, dalle scuole agli ecologisti, sono con noi».

zati nella competizione con Los Angeles e Parigi. Perciò mi auguro che, chiunque sarà sindaco, ci si unisca e si faccia squadra per vincere: Roma non può arrendersi, perché significherebbe ammettere che siamo inferiori alle altre città. E tutte le forze, dalle scuole agli ecologisti, sono con noi».

Che ne pensa dell'uscita di Francesco Totti, comprese le precisazioni che non si trattava di un endorsement per Roberto Giachetti?

«Guardi che Totti, come tutti gli sportivi, quelle cose le ha dette da tempo. Un mese fa ha fatto per noi un video a supporto di Roma 2024».

Lei vota a Roma. Giachetti?

«Non dico per chi voto. Le dico invece: guardiamo a cosa è successo a Sydney, Barcellona e Londra nei due anni successivi le Olimpiadi in termini di



boom del turismo e ricadute economiche. Guardiamo all'Expo di Milano, lo straordinario miglioramento che ha avuto la città. Dobbiamo fare le Olimpiadi a Roma nella massima trasparenza, a costi contenuti e lasciando alla capitale opere importanti, che andrebbero comunque fatte: il nuovo palazzo dello sport o il primo campus universitario, a Tor Vergata. Senza contare il rinnovamento dei piccoli impianti e delle palestre nelle scuole. Il tutto collegato dal nuovo sistema di trasporti: metro; anello ferroviario con stazioni dotate di car e bike sharing con mezzi elettrici».

Difficile crederci.

«Il 70% degli impianti sono già disponibili. Il piano trasporti si farà. E poi saranno le Olimpiadi di tutto il Paese: 11 città coinvolte nel torneo di calcio; la Sardegna per la vela; Firenze e Napoli con i loro tesori raggiungibili in un'ora di treno. Giochi che avranno location incredibili. Ne dico una: la maratona della pace dai Fori romani all'Arco di Costantino, passando per il Vaticano, la Sinagoga e la Moschea. Chi può competere con tutto ciò? Per questo so che, uniti, ce la possiamo fare. Poi, ottenuti i Giochi, avrò terminato il mio compito. E saranno altri a gestire l'organizzazione».

Alcuni sono contrari alle Olimpiadi proprio perché è lei a capo del comitato promotore. Lei ha guidato l'organizzazione dei Mondiali di calcio Italia '90, che non sono ricordati come un successo: si spesero 7.320 miliardi di lire invece dei 3.500 miliardi previsti. Ci furono inchieste e

condanne per opere inutili.

«Facciamo chiarezza, perché c'è troppa disinformazione. Chi denuncia gli sprechi del '90 ha ragione. Ma noi non c'entriamo nulla. Eravamo il comitato organizzatore, non avevamo responsabilità sulla realizzazione delle opere, che spettava alle amministrazioni locali. Nessuno di noi ha mai avuto neppure un avviso di garanzia. Tanto per fare un esempio, noi non decidemmo i lavori alla stazione Ostiense, ma eravamo invece quelli che imponevano che i posti negli stadi fossero a sedere e numerati, e fu la prima volta. Penso che la mia immagine sia associata più alle tante vittorie della Ferrari che a sprechi e inchieste. Noi eravamo responsabili della riuscita sportiva dell'evento. E fu un successo. Tanto che ad alcuni di noi fu chiesto di lavorare negli Usa per le Olimpiadi successive».

Perché questa volta le cose dovrebbero funzionare?

«Perché è cambiato tutto. A partire dalle regole del Cio, il Comitato olimpico internazionale, che ora consente di fare opere temporanee e di dislocare parte dei giochi fuori dalla città ospitante. Ecco perché si possono programmare le Olimpiadi del 2024 con un budget contenuto, cioè 3,2 miliardi di costi operativi, dei quali quasi 2 arriveranno dallo stesso Cio e il resto da sponsor privati, merchandising e dai biglietti. A questi si aggiungono 2,1 miliardi per gli impianti, coperti dal bilancio pubblico. Inoltre, siamo già d'accordo con l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, che controllerà tutti gli appalti».

Chi è



● Luca Cordero di Montezemolo, 68 anni, è dal febbraio 2015 presidente del comitato promotore dei Giochi Olimpici di Roma 2024.

● In passato è stato presidente di Confindustria dal 2004 al 2008.

● Ha svolto e svolge ruoli di primo piano in grandi società italiane ed estere: è stato presidente della Ferrari dal 1991 al 2014 e fondatore di Nuovo Trasporto Viaggiatori, azienda che opera nei trasporti ferroviari con «Italo»

● Da novembre 2014 è presidente di Alitalia Sai.